

Dieci “seabin” per ripulire il mare

Il Comune consegna alle marine locali i “cestini” che raccolgono i detriti



Un “seabin”, il cestino del mare

► OLBIA

Si chiamano “seabin”, lavorano 24 ore su 24, sette giorni su sette e vanno svuotati ogni due settimane circa. Sono i “cestini del mare”, vengono fissati ai pontili a livello della superficie dell’acqua, e raccolgono al loro interno i detriti trasportati dal vento e dalle correnti. Un bidone è in grado di catturare circa 1,5 kg di spazzatura al giorno, ovvero oltre 500 kg all’anno. Il Comune di Olbia – spiega un comunicato – nei giorni scorsi, ha consegnato dieci seabin alle marinerie della città, così come previsto dall’a-

zione pilota del progetto Qualiporti, finanziato con fondi del programma Interreg-Marittimo 2014/2020. Il capofila è il Comune di Ajaccio, mentre i partner sono la Provincia di Livorno, il Comune di Portoferraio, il Comune di Olbia, il Comune di Savona e la Regione Sardegna. «L’azione pilota consiste proprio nell’installazione dei 10 seabin presso le marine della nostra città. – afferma il sindaco Settimo Nizzi – L’obiettivo è migliorare la qualità delle acque del golfo, andando a rimuovere i rifiuti galleggianti, in particolare i derivati degli idrocarburi come

plastiche, microplastiche, microfibre, ma anche i mozziconi di sigaretta, ad esempio. Si tratta di un’azione concreta che contribuisce alla tutela di una delle eccellenze del nostro territorio: il patrimonio naturalistico marino». Sono coinvolti Circolo Nautico Olbia, Marina della Sacra Famiglia, Lega Navale e Marina di Olbia Yachting Services Srl. Interessati al progetto anche l’Area Marina Protetta Tavolara – Punta Coda Cavallo, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, la Capitaneria di Porto – Direzione Marittima di Olbia e la De Vizia Transfer Spa.